

272 LA STORIA DEL GOVERNO
vazione di Ferrara, che Clemente V.
Papa voleva avere. Ed è per tal' Inter-
detto, che Francesco Dandolo Am-
basciatore Venero si gettò a' piedi Pa-
pali, carico di ferri, e catene, come
vno Scelerato, ed vno Schiavo. Con
che ottenne l'assoluzione, che chie-
deva per la sua Repubblica. Il che mo-
stra, come temevansi altre fiata le
Centure Ecclesiastiche. Mà i Vene-
ziani non sono sì pieghevoli oggidì,
che ànno riconosciuto che i Papi im-
piegano le loro Armi Spirituali con-
tro i Principi per fini vmani, e per
interessi puramente temporali. Abuso
tale, che le ha rese sprezzevoli. *Hec
pœna, ex quo Rom. Pontifices dirarum
prodigi fuerè, minus virium habuit.*
Pap. Masson. Oltre che i Veneziani
sono bene oggidì più instrutti, che non
erano del potere, e di diritti Eccle-
siastici, come altresì dell' independē-
za del governo Temporale.

Eglino furono interdetti per la 3. fiata
da Sisto IV quale avendo pigliato ge-
losia de' loro progressi, fù costretto di
comunicarli, e di collegarsi cogli
altri